



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 04/04/2013 con la quale la Parrocchia di N.S. Assunta ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 19638 del 05/07/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 1805 del 16/04/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto lo stesso, struttura nel suo stato attuale realizzata tra il 1700 e il 1900, è inserito nel fitto tessuto storico della frazione S. Maria e quindi non si esclude che il sedime su cui insiste il fabbricato possa contenere preesistenze di interesse archeologico. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Ex Casa Canonica in Loc. Costa**  
SAVONA  
STELLANELLO  
Strada Comunale – Fraz. Santa Maria

Distinto al C.T. al  
Foglio **21** Mappale **158**

di proprietà della Parrocchia di N.S. Assunta, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'ex casa canonica della località Costa, realizzata presumibilmente nel corso della seconda metà del XIX secolo, rappresenta un significativo esempio di manufatto del costruire*

tradizionale della zona nonché testimonianza, per via della sua destinazione a scuola elementare oltre che a canonica, della storia di Stellanello, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### DECRETA

il bene denominato **Ex Casa Canonica in Loc. Costa** in Stellanello(SV) Strada Comunale in Fraz. Santa Maria, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 16/04/2013 con prot. 1805, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto lo stesso, struttura nel suo stato attuale realizzata tra il 1700 e il 1900, è inserito nel fitto tessuto storico della frazione S. Maria e quindi non si esclude che il sedime su cui insiste il fabbricato possa contenere preesistenze di interesse archeologico. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di STELLANELLO(SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **21 AGO. 2013**

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI

*[Handwritten initials]*



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

STELLANELLO (SV) / MON 12  
Ex Casa Canonica in loc. Costa  
Strada Comunale  
Fraz. Santa Maria

**Relazione storico-artistica**

Stellanello si trova nella Val Merula, valle che da Andora sale verso le cime dell'Appennino Ligure, abitata da tempi remoti da popolazioni contadine che raccolte in nuclei sparsi e dedite soprattutto alla cultura dell'olivo fondarono i paesi e le frazioni che oggi conosciamo. Il primo documento ufficiale nel quale viene riportato espressamente il nome di Stellanello risale al 1170, periodo in cui il borgo era feudo dei Clavesana, nobile famiglia che vi fece edificare un castello del quale restano solo alcune rovine in località San Gregorio. A seguire gli archivi presentano Stellanello come un feudo prima dei Marchesi del Carretto poi, dal XIII, dei Doria per essere ceduto, nel 1252, alla Repubblica di Genova. All'inizio del Trecento ottenne maggiore autonomia avendo statuti propri ed un governo basato su un sistema di cinque Consoli, pari al numero delle Parrocchie del paese. Ancora oggi la stella a cinque punte presente nello stemma allude proprio a questa antica suddivisione. La promulgazione dello *Statutum Vallis Stellanellis* (1737) assume un valore speciale, perchè si tratta dell'unico esempio conservato di statuto di una terra ligure assoggettata ai Clavesana. A seguito della pace di Vienna, nel 1736 Stellanello viene annesso al Regno di Sardegna per poi essere, dopo vari governi provvisori, incorporato all'Impero Napoleonico. Infine, dopo la Restaurazione del 1814, ritorna nei confini del Regno di Sardegna divenuto nel 1860 Regno d'Italia.

Sull'edificio in oggetto non sono state ad oggi reperiti documenti storici ma si può risalire solo a notizie riportate da fonti orali. Dunque presumibilmente costruito nel corso del XIX come casa canonica della Chiesa di Santa Maria del Bosco, dipendente dalla Parrocchia di Nostra Signora Assunta, nel dopoguerra fu utilizzata oltre che come casa canonica anche come scuola elementare con i locali destinati ad aule che si distribuivano dal salone centrale dotato di una stufa a legna per il riscaldamento invernale. La scuola si racconta fosse dotata di mensa, nell'attuale cucina, e rimase attiva fino ai primi anni Settanta del XX secolo. La canonica era abitata dal parroco, ma da oltre trent'anni risulta inutilizzata per la parte abitativa e sfruttata solo per alcuni locali al piano terreno adibiti a magazzino.

L'edificio sorge in località Costa, frazione del Comune di Stellanello. Esso costituisce la testata di un agglomerato di abitazioni che si pone perpendicolarmente rispetto alla via e parallelamente rispetto alla linea di crinale: seppur in cattivo stato di conservazione e degrado dovuto al trentennale abbandono, l'edificio ha conservato ancora chiari e leggibili scelte costruttive e compositive tipiche del costruire tradizionale della zona. Costituito da due piani fuori-terra (di cui quello inferiore adibito a cantine e magazzini) l'edificio ha una pianta rettangolare con tre lati liberi ed il quarto in comune con l'edificio limitrofo. La struttura è costituita da muratura portante in pietra a spacco e da orizzontamenti in struttura lignea: al piano terreno troviamo gli ambienti da volte, presumibilmente in canniccio, ed appese ai soprastanti solai.

Al piano terreno si accede direttamente dai singoli locali, presumibilmente destinati a cantine e a stalle, mentre al piano superiore si accede per mezzo di una scala posta sul fronte est: da un piccolo disimpegno si entra cucina (posta a destra) e negli spazi abitativi. Intorno ad un ampio salone rettangolare e coperto da volta sono disposte tre piccole stanze un tempo destinate a camere da letto. Gli interni sono particolarmente semplici con elementi di finitura tipici del periodo come ad esempio i pavimenti rivestiti da mattonelle cementizie: le pareti sono finite ad intonaco.

Esternamente l'edificio nella sua estrema semplicità mostra elementi tipici del costruire storico della zona: i



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

L'aspetto dell'edificio richiama alla tradizionale tipologia costruttiva della zona: i fronti privi di intonaco che consentono la lettura della tessitura della muratura in pietrame, gli architravi lignei in particolare dei varchi dei locali al piano terreno. Elemento particolarmente significativo dell'edificio è inoltre il possente portico a pianta quadrata costituito da quattro arconi a tutto sesto in pietra e posto sul prospetto est. Tale portico crea inoltre un piccolo terrazzo accessibile da una delle tre stanze del piano superiore.

Il tetto infine, con struttura lignea a due falde, è coperto da manto di tegole marsigliesi.

L'ex Casa Canonica della località Costa, realizzata presumibilmente nel corso della seconda metà del XIX secolo, rappresenta un significativo esempio di manufatto del costruire tradizionale della zona nonché testimonianza, per via della sua destinazione a scuola elementare oltre che a canonica, della storia di Stellanello; per queste ragioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 03 LUG 2013

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
*Arch. Anna Ciurlo*



IL TECNICO INCARICATO  
*Alberto Parodi*

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
*Luisa Papotti*



Ufficio Provinciale di SAVONA - Direttore: ING. GIOVANNI GIUSEPPE GALLETTO



**Soprintendente**  
**Luisa PAPOTTI**